

Laboratorio 4

COsa È SUCCESSO QUI?

OBIEttIVI

- imparare a formulare semplici ipotesi sulla base dell'osservazione
- imparare a utilizzare in modo appropriato un lessico specifico
- saper riconoscere aspetti archeologici tipici di un preciso momento storico (es: animale domestico = neolitico)
- saper identificare le figure di supporto all'archeologo e le loro principali mansioni

CHE COsa OCCORRE

- schede con disegni dei reperti rinvenuti dagli archeologi, scaricabili dal sito Trentino Cultura

DESCRIZIONE DEL LABORATORIO

Gli archeologi, tornati dal cantiere, hanno disposto sui tavoli del loro laboratorio i reperti che hanno trovato scavando: i reperti sono pronti per essere analizzati, confrontati e studiati!

Ogni reperto racconta una storia unica e permette agli archeologi di formulare delle ipotesi sul suo utilizzo, sulle persone che l'hanno adoperato, sulla sua funzione. Quest'attività accompagna i bambini nella formulazione di semplici ipotesi riguardanti dei contesti archeologici e a capire che ogni reperto è protagonista e può essere narratore di una storia... se si è in grado di fargliela raccontare.

Si possono inoltre stimolare i bambini a ragionare su quali siano le figure professionali di supporto all'archeologo e che possono essere d'aiuto per capire meglio il contesto e "risolvere" l'enigma dello scavo.

UNO SPUNTO IN PIÙ

È possibile far disegnare ai bambini i reperti sul tavolo, per facilitarli nella visualizzazione degli oggetti (se decidiamo di non disegnarli noi)

Una volta ricostruito il contesto, i bambini possono provare a disegnare come lo immaginano nella preistoria.



CONTESTO I

Sul tavolo abbiamo:

Uno scheletro umano alto ca. 1,55 cm, trovato disteso in posizione supina

Cinque punte di freccia in selce, rinvenute a livello del bacino

Un canino di cervo forato, trovato in corrispondenza dello sterno

Un nucleo di selce

Domande guida per l'insegnante:

Lo scheletro è intero? Chi potrebbe aiutarci a capire qualcosa in più sul suo stile di vita?

Come mai abbiamo trovato soltanto le cuspidi delle frecce e non le aste in legno? Dove avrebbe potuto conservare le frecce?

Come faccio a sapere di che animale è questo dente? Qual è lo specialista che può aiutarmi?

A che cosa poteva servire il nucleo di selce?

I bambini potrebbero trarre le seguenti conclusioni:

Lo scheletro è intero e diposto in modo ordinato: potrebbe quindi trattarsi di una sepoltura. Il paleoantropologo potrebbe darci informazioni riguardo al sesso, all'età e allo stato di salute della persona.

Le punte di freccia: ci indicano che con tutta probabilità il nostro uomo/la nostra donna cacciava. Il fatto che siano state rinvenute sotto il bacino può indicare che ci fosse una faretra, in materiale deperibile, in cui le frecce venivano conservate. Le aste in legno si sono decomposte.

Il canino di cervo forato: prima di tutto i bambini dovrebbero ricordarsi di fare riferimento alla figura dell'archeozoologo, che può dare informazioni riguardo all'animale a cui il dente si può riferire. Il ritrovamento indica che, anche nella preistoria, si prestava attenzione ad alcuni oggetti particolari, che potevano essere indossati per ragioni estetiche o scaramantiche.

Il nucleo di selce: la persona ritrovata avrebbe potuto utilizzarlo per ricavarci lame e schegge e creare così degli utensili.



CONTESTO 2

Sul tavolo abbiamo:

Centinaia di piccole schegge di selce

Un ciottolo con un'estremità molto abrasa e consumata

Un grattatoio in selce

Denti di cinghiale

Domande guida per l'insegnante:

Cosa potevo farci con delle schegge così piccole e così irregolari? È difficile pensare di utilizzarle per costruire un'arma o un utensile...

Come mai questo ciottolo è così rovinato? Per cosa poteva essere stato utilizzato?

Di che cosa è fatto questo utensile? A che cosa poteva servire? Come poteva essere utilizzato? Far notare che non ha una punta, quindi difficilmente può essere un'arma.

I bambini potrebbero trarre le seguenti conclusioni:

Le piccole schegge di selce: potrebbero essere degli scarti di lavorazione della selce, evidenza che in quel posto venivano effettuate operazioni di scheggiatura.

Ciottolo con estremità abrasa e consumata: potrebbe essere un percussore, ovvero un ciottolo che veniva utilizzato per scheggiare il nucleo di selce.

Grattatoio in selce: potrebbe indicare che in quel luogo venivano raschiate le pelli degli animali cacciati. Probabilmente con un manico di legno, decomposto nel tempo.

Denti di cinghiale: resti di animali cacciati



CONTESTO 3

Sul tavolo abbiamo:

Il palco di un cervo

Due grandi vasi in ceramica

Una macina e un macinello

La mandibola di una capra

Domande guida per l'insegnante:

Come faccio a sapere a che animale appartiene questo palco? Qual è lo specialista che mi può aiutare?

Di che materiali sono fatti questi vasi? Secondo voi come li facevano? A cosa potevano servire?

Perché questi due oggetti sono stati ritrovati insieme?

Qual è lo specialista che mi può aiutare a capire di che animale è questa mandibola? L'archeozoologo vi dice che è una capra: è un animale selvatico o domestico?

I bambini potrebbero trarre le seguenti conclusioni:

Il palco di un cervo: è probabile che l'animale sia stato cacciato. Dunque i bambini potrebbero ipotizzare che gli abitanti di quel sito fossero dei cacciatori. Due grandi vasi in ceramica: l'utilizzo potrebbe essere svariato: contenere liquidi, cibo o sementi.

Una macina con un macinello (ciottolo che veniva utilizzato per macinare i cereali): la presenza della macina indica che gli abitanti del sito macinavano qualcosa, probabilmente i cereali. Da far notare che allo stesso oggetto (ciottolo) vengono date interpretazioni differenti a seconda dell'associazione con gli altri reperti e del contesto di ritrovamento.

La mandibola di una capra: la capra è un animale che nel nostro territorio non esisteva allo stato selvatico e si diffonde a partire dal neolitico. La presenza della mandibola della capra, della ceramica e della macina dà sicuramente un'indicazione cronologica: tutti e tre questi ritrovamenti si possono ritrovare solamente nei siti neolitici e dei periodi successivi.